

SOMMARIO

BRUNO MARRA: in ricordo di Antonio di Marino

FORUM

CRISTOLOGIA E MORALE CRISTIANA

Una morale filiale

RINALDO FABRIS: Cristologia ed etica filiale nel Nuovo Testamento

La concezione dell'essere umano, negli scritti del Nuovo Testamento, è collegata con la fede in Gesù, riconosciuto e proclamato Cristo, Figlio di Dio e Signore. Come primogenito tra molti fratelli, Egli non è solo il mediatore tra Dio e gli uomini, ma anche il prototipo della relazione filiale con Dio Padre, modello e fonte della solidarietà. A partire dalla tradizione sinottica, dove Gesù si proclama, in forma assoluta, «Il Figlio», fino agli scritti giovannei e della tradizione paolina, la cristologia, incentrata su Gesù «Figlio di Dio», fonda e motiva un progetto etico che attraversa l'intero «corpus» degli scritti neotestamentari. La relazione filiale con Dio, per mezzo di Gesù Cristo, sta alla base della libertà, che si attua nelle relazioni fraterne e solidali, qualificate dall'amore attivo e responsabile.

The conception of the human being, in the writings of New Testament, is connected with the faith in Jesus, recognized and proclaimed Christ, Son of God and Lord. As first-born among many brothers, He is not only the mediator between God and human beings, but also the prototype of the filial relationship with God Father, model and source of the solidarity. Beginning from synoptical tradition, where Jesus proclaims himself, in absolute form, «the Son», up to the writings of st John and of Pauline tradition, the Christology, centralized on Jesus «Son of God», founds and motivates an ethical project that crosses the whole «corpus» of the writings of the New Testament. The filial relationship with God, through Jesus Christ, is at the basis of freedom, that is realized in the fraternal relationships, qualified by the active and responsible love.

GIANNI COLZANI: Il cammino teologico verso una antropologia filiale

Un'antropologia teologica, fondata in Cristo, non è stata ancora scritta compiutamente. Il recente dibattito colma un lungo ritardo. Si osserva come le vicende teologiche del cristocentrismo e del soprannaturale incidono molto sui temi dell'antropologia filiale. Con la riconduzione a Cristo dell'uomo, dell'intero uomo e del suo mondo (cristocentrismo), è necessario elaborare una coerente antropologia cristiana. Nella definizione di persona, bisogna mantenere spazio al disegno di Dio sull'uomo, cioè a Cristo. In questa prospettiva, non vi è alcuna «natura pura»: l'unica persona che esiste è quella chiamata alla comunione con Dio, alla filialità. La libertà, di cui s'interessano la fede e la teologia, è la libertà concreta, la libertà

dell'uomo-in-Cristo. Si mostra, infine, come un'antropologia filiale possa e debba entrare in dialogo con l'antropologia non teologica del presente storico.

A theological anthropology, founded in Christ, has not accomplishedly been written yet. The recent debate fills a long delay. It is observed as the theological stories of Christocentrism and supernatural engrave a lot on the themes of the filial anthropology. Bringing the man, the whole man and his world (Christocentrism), back to Christ, it is necessary to elaborate a coherent Christian anthropology. In the definition of person, it needs to maintain space to the sketch of God on the man, that is to Christ. In this perspective, there is not some «pure nature»: the only person that exists is that who is called to the communion with God, to the filiality. The freedom, the faith and the theology are interested of, is the concrete freedom, the freedom of the man-in-Christ. It appears, finally, that a filial anthropology is able and has to enter in dialogue with the not theological anthropology of the historical present.

BASILIO PETRÀ: L'inevitabile ecclesialità di una morale filiale

La verità dell'uomo consiste nell'essere «figlio nel Figlio» e «secondo il Figlio». La riflessione morale cristiana è necessariamente interpellata dalla realtà e dal linguaggio della filialità. Il discorso, tuttavia, non è così facile come appare a prima vista. La difficoltà consiste nella determinazione dei contenuti di una simile filialità, e ancora più _ ma è solo un'ulteriore manifestazione della stessa difficoltà _ nella determinazione delle conseguenze normative di tali contenuti. Infatti, la realtà di Cristo, come anche la «filialità secondo Cristo», emergono dalla Scrittura attraverso un processo ermeneutico. I contenuti della filialità _ sia di Cristo, sia dei cristiani _ vivono, si articolano o si semplificano nel divenire della Chiesa. Solo tenendo conto di questa essenziale mediazione storico-salvifica diventa possibile porsi e avviare a soluzione la questione altrimenti insolubile delle conseguenze normative dell'antropologia filiale.

The truth of the man consists in being «son in Son» and «according to Son». The Christian moral reflection is necessarily consulted by the reality and by the language of filiality. The discourse, nevertheless, is not so easy as it appears at first sight. The difficulty consists in the determination of the contents of such filiality, and even more _ but it is only a further demonstration of the same difficulty _ in the determination of the normative consequences of such contents. In fact, the reality of Christ, like also the «filiality according to Christ», emerge from the Writings through a hermeneutical process. The contents of filiality _ both of Christ and of Christians _ live, articulate or simplify themselves in the becoming of the Church. Only keeping in mind this essential historical-salvific mediation it becomes possible reflect on and start to solution the insoluble matter of the normative consequences of the filial anthropology.

LUIGI LORENZETTI: Fraternità o solidarietà?

Il termine «fraternità» è quasi scomparso dall'orizzonte sociale e culturale laico, al suo posto è subentrato «solidarietà». Alcuni teologi osservano che si passa dal

concetto di fraternità a quello di solidarietà quando scompare dall'orizzonte l'idea di Dio. Il concetto di fraternità cristiana può essere compreso solo in riferimento alla parola di Dio e alla sua piena rivelazione in Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio. La dottrina del concilio Vaticano II stabilisce le basi di una teologia della fraternità, che viene elaborata sulla distinzione e sulla stretta correlazione tra fraternità, filialità e paternità: la fraternità presuppone la filialità e questa, a sua volta, la paternità. Un significativo apporto alla comprensione della fraternità, come principio ontologico prima che etico, è venuto dal concilio Vaticano II e dalla cristologia filiale, e conseguente antropologia, degli ultimi decenni. È maturo il tempo che la categoria «fraternità» ottenga il primato nella dottrina sociale della Chiesa.

The term «fraternity» is almost disappeared by the social and cultural layman horizon, it has been replaced with «solidarity». Some theologians observe that when disappears from the horizon the idea of God, the reflection passes from the concept of fraternity to solidarity. The concept of Christian fraternity can be understood only in reference to the word of God and its full revelation in Jesus of Nazareth, the Son of God. The doctrine of the second Vatican council establishes the bases of a theology of fraternity, that is elaborated on the distinction and on the hold correlation among fraternity, filiality and paternity: fraternity implies the filiality and this the paternity. A meaningful help to the comprehension of the fraternity, as ontological before that ethical principle, came from the second Vatican council and from filial Christology, and consequent anthropology, of the last decades. The time is mature because the category «fraternity» gets the record in the social doctrine of the Church.

STUDI

ELENA BOSETTI: *Il Figlio e i figli di Dio. Etica filiale del Nuovo Testamento*
La relazione singolare che Gesù, in quanto Figlio, ha con il Padre, connota in modo originale la situazione dell'essere umano, uomo e donna, che è eletto alla condizione di figlio dell'unico Padre celeste. Viene presentata la cristologia filiale, analizzando le specifiche differenze che presenta nel racconto dei quattro Vangeli. Si approfondisce il significato dell'essere figli di Dio nello Spirito del Cristo, con particolare attenzione alle prospettive diverse, ma complementari, presenti nel Nuovo Testamento. Nella conclusione, è tratteggiata con cura la categoria «figliolanza/adozione filiale» nella prospettiva paolina e il linguaggio della «rigenerazione» proprio degli scritti di Giovanni e Pietro.

The particular relationship between Jesus, the Son, and the Father characterizes, in an original way, the situation of human being, man and woman, which is chosen to the condition of son of the only celestial Father. It is presented the filial Christology, analyzing the specific differences in the narration of four Gospels. It is deepened the significance of being God's sons in the Spirit of Jesus Christ, with particular attention to different, but complementary, perspectives of New Testament. In the conclusion, it is described with care the category «progeny/filial adoption» in

Pauline prospective and the language of «regeneration» of the writings of John and Peter.

RÉAL TREMBLAY: *La preghiera, modus vivendi dei figli nel Figlio*

La preghiera rivela l'identità di Gesù: «Figlio di Dio», e l'identità dei credenti in lui: «figli di Dio». L'Essere Figlio, e l'essere figlio per partecipazione, che consiste nell'essere rivolto (orante) verso il Padre, permette di intravedere il significato dell'insistenza del Signore sulla preghiera continua. L'articolo esamina, in un'armonica successione, «Una preghiera che dice il Figlio»: è dal cuore della sua preghiera che emerge la coscienza filiale di Gesù e la rivelazione di essere il Figlio di Dio; e «Una preghiera che dice i figli»: la preghiera dei credenti sgorga dalla loro identità filiale trasmessa dallo Spirito. Se la preghiera è legata all'essere filiale del credente come a ciò che lo esprime e lo manifesta, è facile comprenderne la continuità e perseveranza. L'articolo risponde, infine, alle domande se la preghiera debba essere compresa come un «modo» di essere piuttosto che come un atto puntuale di un contenuto determinato; e se vi siano tempi e forme di preghiera nella vita del cristiano.

The prayer reveals the identity of Jesus: «God's Son», and the identity of the faithful in him: «God's sons». Being Son, and being son for participation, that consists in turning (praying) to the Father, allows to see the meaning of the insistence of Lord on continuous prayer. The article examines, in harmonious succession, «A prayer that says the Son»: from the heart of his prayer it comes out the filial conscience of Jesus and the revelation to be God's Son; and «A prayer that says the sons»: the faithful prayer gushes out from filial identity, transmitted by the Spirit. If the prayer is connected to the filial being of the believer, like something that expresses and reveals him, it is easy to understand its continuity and perseverance. Finally, the article answers to the question if the prayer would be seen as a way of being rather than a punctual act of a determined content; and if there are times and forms of prayer in Christian life.

MOVIMENTO UMANITÀ NUOVA - MOVIMENTO POLITICO PER L'UNITÀ: *Fraternità universale, fondamento della pace. Rafforzare le regole della comunità internazionale e il ruolo delle Nazioni Unite*

Lucia Fronza Crepez presenta il documento relativo ai temi della pace, della giustizia universale e della fraternità, elaborato da esperti appartenenti al Movimento dei Focolari. Le idee fondamentali che stanno alla base di questo percorso sono: la fraternità come categoria politica, intesa come specifico apporto dei cristiani alla cosa pubblica, a fianco della libertà e dell'uguaglianza; la pace come motore di cambiamento, per rifondare un nuovo modello di convivenza tra i popoli; e la partecipazione come responsabilità, nella consapevolezza che, nell'epoca della globalizzazione, ogni atto quotidiano ha una rilevanza politica, sociale e ecologica.

Lucia Fronza Crepez presents the document related to the themes of peace, universal justice and fraternity, elaborated by the Movement of "Focolari". The fundamental ideas that are to the basis of this work are: fraternity as political category, understanding like specific contribution of the Christians to the public thing, with freedom and equality; peace as a motor of change, in order to create a new model of cohabitation among the people; and the participation as responsibility, in the awareness that, in the age of globalization, every daily action has a political, social and ecological importance.

ARTICOLI

PAOLO CARLOTTI: *L'antropologia della teologia morale secondo la Veritatis splendor. In margine al Simposio della Congregazione per la dottrina della fede*
La Congregazione per la dottrina della fede ha organizzato un Simposio di studio in occasione del decimo anniversario dell'enciclica "Veritatis splendor" (Roma, 23-26 settembre 2003). Il Convegno, articolato in otto sessioni, si è soffermato, da diversi punti di vista, sul tema dell'antropologia filiale, connotando in modo significativo la riflessione su cristologia e antropologia. Si riconosce nella categoria «filiazione» uno dei momenti più significativi e fondamentali per l'esperienza umana e la rivelazione cristiana. Le diverse relazioni hanno approfondito il legame Cristo-uomo e il suo significato per l'antropologia filiale; l'antropologia filiale e quella morale; il dilemma tra "humanum" e "divinum"; il naturale e il soprannaturale nell'antropologia cristiana; il ruolo della legge naturale; la mediazione della Chiesa; la funzione del Magistero ecclesiale per l'uomo, considerato nella sua complessità.

The Congregation for the doctrine of the faith organized a Symposium of study on the occasion of the tenth anniversary of the encyclical "Veritatis splendor" (Rome, September 23-26th 2003). The Conference, articulated in eight sessions, dwelt on the theme of the filial anthropology, from different points of view, characterizing in meaningful way the reflection about Christology and anthropology. The category «filiation» is recognized as one of the most meaningful and fundamental moments for the human experience and the Christian revelation. The different perspectives deepen the bond Christ-man and its meaning for the filial anthropology; the filial and moral anthropology; the dilemma between "humanum" and "divinum"; the natural and the supernatural in the Christian anthropology; the role of natural law; the mediation of the Church; the function of ecclesiastical Magistry for human being, considered in the complexity.

LIVIO MELINA - JOSÉ NORIEGA: *A dieci anni da Veritatis splendor. Il Congresso internazionale*

L'articolo propone un approfondito resoconto del Congresso internazionale "Camminare nella luce", organizzato a Roma, 20-22 novembre 2003, dal Pontificio istituto "Giovanni Paolo II". L'intento del Congresso è quello di riflettere, a dieci anni dall'enciclica "Veritatis splendor", sul dibattito etico e sulla globalità

dell'esperienza morale dei cristiani, nell'attuale contesto culturale mondiale. Sono state individuate alcune linee essenziali alla riflessione: il nesso tra l'agire morale e la persona di Cristo; una riflessione sul tipo di ragione che guida l'uomo nell'agire e sul rapporto tra razionalità e verità morale; la relazione esistente tra il bene e la persona umana; infine, un ampio approfondimento sullo specifico e concreto agire umano, sul rapporto tra verità e libertà e sul ruolo della Chiesa.

The article proposes a deepened account of the international Congress "Walking in the light", organized in Rome, November 20-22th 2003, by the Pontifical institute "John Paul II". The intent of the Congress is to reflect, ten years after the encyclical "Veritatis splendor", on the ethical debate and on the globality of the moral experience of the Christians, in the actual world-wide cultural context. Some essential lines to the reflection are been individualized: the connection between moral acting and the person of Christ; a reflection on the type of reason that drives the man in acting and on the relationship between rationality and moral truth; the existing relation between the good and the human person; finally, an ample examination about the specific and concrete human acting, the relation between truth and freedom and the role of the Church.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

NICOLÒ GATTESCHI: Tre libri in tema di cristologia e morale

In questa ampia e approfondita rassegna, l'A. esamina tre testi riguardanti la morale filiale. Il primo è "Per una cristologia dell'agire di Gesù. In ascolto di H. Schürmann - C. Duquoc - E. Schillebeeckx", di A. Ruberti. Ruberti presenta una cristologia «dal basso», affinché la riflessione su Gesù non sia solo teologica, ma anche esistenziale, sociale e escatologica. Fondamentale l'analisi del pensiero dei tre teologi indicati nel titolo del libro. Se si concorda sull'approccio non solo teorico e scolastico, non si condivide, però, la decisione di limitarsi alla sola figura storica di Gesù: l'uomo rischierebbe così di vedere Gesù solo come un esempio, e non come fondamento ultimo dell'esistenza stessa. Il secondo volume è di C. Zuccaro, "Cristologia e morale. Storia, interpretazione, prospettive". Si analizza il rapporto tra cristologia e antropologia morale, nella storia e nelle attuali prospettive di impostazione. Si riconosce a Zuccaro il merito di aver svolto in modo chiaro e lineare uno degli snodi fondamentali della teologia morale. Tuttavia, non si può non osservare che la figura di Gesù appare come modello in qualche modo estraneo all'uomo, in quanto non si evidenzia sufficientemente che la Sua ontologia, pur trascendendo l'uomo, si collega a ciò che egli è. Infine, "Voi, luce del mondo... La vita morale dei cristiani: Dio tra gli uomini", di R. Tremblay che, tra i teologi moralisti, si colloca chiaramente nel dare alla teologia morale un'impostazione esplicitamente cristocentrica. Con rigore e profondità, dimostra che l'antropologia, e l'etica che ne deriva, si possono comprendere adeguatamente a partire dai misteri cristologico e trinitario. In altre parole, la cristologia illumina l'antropologia e l'etica che ne deriva.

In this ample and deepened review, the author examines three books about filial morals. The first one is “Per una cristologia dell’agire di Gesù. In ascolto di H. Schürmann - C. Duquoc - E. Schillebeeckx”, of A. Ruberti. He introduces a Christology «from the low», so that the reflection on Jesus is not only theological, but also existential, social and eschatological. It is fundamental the analysis of the thought of the three theologians indicated in the title of the book. On one hand, it is shared the approach not only theoretical and scholastic, but, on the other one, it is not shared the decision to limit the reflection to the historical figure of Jesus: the human being would risk to see Jesus only as an example, and not as the ultimate ground of the existence. The second volume is of C. Zuccaro, “Cristologia e morale. Storia, interpretazione, prospettive”. It is analyzed the relationship between Christology and moral anthropology, in the history and in the actual perspectives of formulation. It is recognized to Zuccaro the merit of having developed, in a clear and linear way, one of the fundamental point of moral theology. Nevertheless, it is impossible to not observe that the figure of Jesus appears as a model, in some way extraneous to the human being, because it is not sufficiently underlined that His ontology, also transcending the human being, is connected to what he is. Finally, “Voi, luce del mondo... La vita morale dei cristiani: Dio tra gli uomini”, of R. Tremblay that, among the moralist theologians, clearly takes place in giving to the moral theology a formulation expressly christcentric. With rigor and depth, he shows that the anthropology, and the ethics that derives from it, can be adequately understood beginning from the Christological and Trinitarian mysteries. In other words, the Christology illuminates the anthropology and the ethics that derives from it.

GIUSEPPE DE VIRGILIO: L’Agire morale secondo l’esperienza filiale di Gesù di Nazareth. Rilettura di un recente saggio di X. Léon-Dufour
Si analizza il saggio di X. Léon-Dufour, “Agire secondo il Vangelo”, sintesi dell’insegnamento morale contenuto nei Vangeli a partire dalla categoria filiazione, che unisce Gesù al Padre. La prospettiva dell’agire di Gesù non è presentata dal punto di vista storico, ma teologico, confrontando la tradizione sinottica e giovannea. La riflessione in cinque parti, corrisponde alle tappe del volume: l’annuncio del regno del Padre; il rapporto tra Gesù e la tradizione giudaica; l’antropologia cristiana di fronte al Vangelo; l’agire morale e le sue conseguenze nella storia; l’essenza dell’agire cristiano: l’amore. Il saggio, scritto in modo lineare e comprensibile al grande pubblico, invita il lettore a riflettere sulla portata profetica del Vangelo, in relazione all’agire morale del cristiano nella storia.

It is analyzed the essay of X. Léon-Dufour, “Agire secondo il Vangelo”, synthesis of the moral teaching contained in the Gospel, beginning from the category filiation, that unites Jesus to the Father. The perspective of the acting of Jesus is not introduced by the historical, but by the theological point of view, comparing the tradition synoptical and of St John. The reflection in five parts, corresponds to the steps of the book: the announcement of the kingdom of Father; the relationship

between Jesus and the Jewish tradition; the Christian anthropology in front of the Gospel; the moral acting and its consequences in the history; the essence of Christian acting: the love. The volume, written in a way linear and comprehensible to the public, invites the reader to reflect on the prophetic course of the Gospel, in connection with moral acting of the Christian in the history.

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM27

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism)
L'articolo presenta i titoli delle relazioni previste al Congresso del 2004. Informa inoltre sulle attività delle quattro sezioni dell'Atism e sulla collaborazione tra l'Associazione e la casa editrice Città Nuova per una collana sui problemi attuali della teologia morale. Si riferisce, infine, dell'incontro tra i presidenti del Cati, e delle pubblicazioni dei soci.

The article introduces the titles of relations forecast for the Meeting 2004. It informs about the activities of the four Atism's sections and about the collaboration between the Association and the Città Nuova publisher, for a series on the actual problems of the moral theology. It refers, finally, the meeting among the presidents of Cati, and the publications of Atism's partners.